Impianto Scenico

Come ogni anno, l'obiettivo della compagnìa non è solo quello di realizzare uno spettacolo musicale che appassioni avvinca e faccia riflettere, ma soprattutto mettersi alla prova nella realizzazione di, sempre nuove idee scenografiche, costumistiche coreografiche e musicali.

Lo spettacolo è stato curato da equipe degli stessi attori, che si sono divisi i compiti per meglio realizzare quello che era il loro compito.

Le musiche, così come i testi, tratti liberamente dalla versione teatrale della storia che andiamo a rappresentare, sono state riarrangiate in gran parte dalla compagnìa.

I costumi sono stati selezionati accuratamente per rappresentare al meglio il periodo storico.

Le Scenografie, ricche di dettagli per ogni scena, hanno impegnato gran parte del gruppo per giorni, nella ricerca di idee sempre nuove e fantasiose per stupire il pubblico.

I balletti provati e riprovati per permettere anche ai meno "ritmici" di dare il meglio di loro.

L'oggettistica di scena, realizzata e ricercata per curare il dettaglio anche delle piccole cose.

Infine ma non infine, tutta la realizzazione tecnica, che quest'anno ha provveduto non solo a curare effetti di luce e amplificazione, ma anche a migliorare l'efficienza dell'intera sala donando alla parrocchia, grazie anche al supporto del Parroco, un utile aggiornamento agli impianti audio-luce.

La Compagìa dell'Agnello ha aderito all'iniziativa Parrocchiale:

Mai senza l'Altro

Ci trovi su Web: http://teatrosanpolicarpo.altervista.org/ - http://teatro.sanpolicarpo.it/
Facebook: teatro san Policarpo Mail: compagniagnello@gmail.com

La Compagnia dell'Agnello
Presenta

'NA SCOMMESSA D'AMORE

Parrocchia San Policarpo

Regia:
Chiara Palumbo
Andrea Maria Riggio

Personaggi ed Interpreti:
Rugantino: Simone Sardo
Rosetta: Roberta Nobis
Mastro Titta: Roberto Cesarone
Eusebia: Valentina Santasilia
Gnecco: Mario Caporali
Scariotto: Dina Franco
Rubastracci: Cesare Giuliani
Bojetto: Fabrizio Seno
Principe Paritelli: Giorgio Gardini
Donna Marta, Popolana: Chiara Palumbo
Scultore, Popolana: Fabiana Velia Leone
Cardinale-Popolana: Chiara Zuchegna
Conte, Guardia, Vigilante: Fabio Marini
Guardia, Popolani: Andrea Di Bernardini

Tecnici Audio Luci e Cambioscene
Giammarco Pistuddi
Daniele Trilli
Davide Franzini

Rugantino non è di certo l'eroe che nei romanzi, nelle fiabe e nelle leggende incarna quei valori che abbiamo conosciuto sin da quando eravamo piccoli e che hanno tracciato la cosiddetta "strada giusta da seguire". Non per questo però bisogna cadere nell'errore di pensare che attraverso la storia di questo semplice personaggio non si possa recepire un messaggio altrettanto forte e chiaro. Rugantino è senz'altro un personaggio che rappresenta l'uomo comune, le debolezze e le contraddizioni che ognuno di noi può avere . Messo di fronte alle difficoltà che la vita gli presenta, Rugantino non sempre riesce a comportarsi da coraggioso o, appunto, da eroe ma preferisce percorrere la strada più semplice piuttosto che quella più giusta. E così si trova a condurre una vita piena di inganni, sotterfugi e scappatoie, e quando con il passare del tempo scopre di essere debole e non in grado di sorreggere il peso di emozioni forti, come l'amore che mai aveva provato prima, il mondo che aveva costruito gli crolla addosso. Se aggiungiamo a questo l'importanza del giudizio delle persone che di lui hanno sempre avuto una cattiva opinione e l'occasione di conquistare invece da loro l'onore e il rispetto, allora per Rugantino diventa naturale rimanere schiavo di un personaggio che per tutta la vita ha cercato di rappresentare e si trova quasi costretto a rinunciare per questo all'unico sentimento realmente nobile che nella vita è stato in grado di provare.

Simone Sardo - Rugantino

Rugantino è burlone, bugiardo, un po' imbroglione ma è simpatico. Un giovanotto di quei tempi a Roma quando il popolo faceva la fame e si arrabattava per trovare da mangiare a qualsiasi costo. Magari anche senza lo sforzo di cercare un lavoro.
Impersona il romano sbruffone e sicuro di se' che si prende gioco di tutti e, non ultimo, anche di se stesso. Rugantino è anche ingenuo nel suo modo di fare e proprio per questo fa un po' tenerezza e simpatia. Potremmo paragonare le sue spacconate a quelle di quei giovani che in tutti i tempi, proprio perché giovani, fanno senza pensare, senza moderazione, a dispetto del pericolo giocando con la vita sicuri che il mondo è loro e che sono invincibili. La voglia di essere eterno nel ricordo di tutti per Rugantino è più importante dell' essere vivo nelle eterne contraddizioni dell'uomo. Essere eccezionali a tutti i costi per un qualcosa che però è solo effimero e non eterno davvero. E sarà proprio quel suo modo di essere che lo porterà a prendere la decisione finale per non rinunciare al gusto di essere riconosciuto uno grande, uno forte, uno che tutti ammirano per essersi dimostrato all'altezza della situazione. Anche se poi è una bugia?

Chiara Zuchegna - La Gattara